



## ARAN, continua il confronto

L'era post COVID (speriamo) ha portato qualcosa di positivo:

- L'ARAN ha trasmesso in anteprima un documento nel quale ha ricapitolato sia le posizioni (in forma anonima) delle OO.SS. che dell'Agazia.
- Le OO.SS. si sono dichiarate disponibili a superare le divisioni e ricercare una linea comune e condivisa da sottoporre a breve all'ARAN, eliminando le "primogeniture" nell'esclusivo interesse dei lavoratori.

Noi abbiamo evidenziato, ancora una volta, il problema del mansionismo che porta "tutti a fare tutto" con mansioni superiori non riconosciute e, quindi, non retribuite.

Una riforma dell'ordinamento professionale è giusta ed indispensabile, sia per i lavoratori che meritano il riconoscimento, che per le Amministrazioni che devono individuare nuovi modelli organizzativi in grado di essere al passo con i tempi.

Abbiamo riconosciuto la bontà del lavoro svolto dall'ARAN, pur consapevoli dei punti critici del documento, abbiamo preso atto che (finalmente) non siamo i soli a chiedere l'area quadri, abbiamo condiviso una migliore diffusione delle posizioni organizzative che, tuttavia, devono essere finanziate non con i soldi del fondo unico, senza dimenticarci di evidenziare che in alcune Amministrazioni (leggasi Ministero della Giustizia) le P.O. nonostante le nostre infinite richieste, sono rimaste da sempre sulla carta ...

Abbiamo riconosciuto che tra le buone idee di tutti, si può tentare di fare un egregio lavoro lavorando su quello che ci unisce e superando quello che ci divide, abbiamo confermato che alcuni punti li riteniamo irrinunciabili ma anche che i lavoratori ci chiedono unità sindacale e volendo lavorare per migliorare anche il tessuto sociale non alimentiamo gli scontri ma l'unità, se spinta da buone intenzioni.

L'appuntamento sembra essere a breve, vedremo se ci sarà ... il miracolo dell'unità, nelle legittime diversità!

Segretario Generale  
(Claudia Ratti)

“Quando ci sforziamo di diventare migliori di quanto siamo, tutto ciò che sta intorno a noi diventa anch'esso migliore” P. Coelho